

Aperta la revisione degli scrutini per migliaia di studenti

BOCCIATURE «POLITICHE»: IL MINISTRO MISASI FA MARCIA INDIETRO

Sembrano chiarite le ambiguità sul testo del telegramma inviato a tutti i provveditori - I consigli di classe devono ora procedere al « riesame »

Per le migliaia di studenti degli istituti tecnici, che sono stati rimandati a settembre in tutte le materie pur avendo la sufficienza in tutte (o quasi tutte) le discipline, sembra aperta la strada per la revisione degli scrutini. Il ministro della pubblica istruzione, Misasi, con un tardivo intervento, ha infatti inviato un telegramma a tutti i provveditori degli studi.

In altri istituti sembra che lo scrutinio non sia stato neppure fatto perché i professori, constatato che il numero delle assenze raggiungeva un quarto delle ore complessive di lezioni dell'anno scolastico, hanno deciso di non rimandare a settembre, senza nemmeno esprimere un giudizio sulle singole discipline. Questa è una polemica legittima, che oltre le disposizioni ministeriali del 15 aprile scorso.

Del resto, anche da un punto di vista strettamente giuridico le decisioni basate sulla circolare del 15 aprile offrivano il fianco a un serio attacco. Nei ricorsi degli studenti, già pronti in diverse città prima della rettifica di Misasi si mette infatti in rilievo come la disposizione ministeriale, che riproduce una vecchia norma fascista del 1935, stabilisce che debbano essere valutati « i particolari ed eccezionali motivi ».

TRASPORTI: per i servizi urbani si spende solo il 2,2%

Autostrade e viabilità ordinaria assorbono invece il 66,85 per cento - La Federtram critica lo schema di decreto delegato governativo - L'aumento della concentrazione urbana e la paralisi del traffico

Lo schema di decreto delegato per i trasporti, inviato dal ministero per le Regioni all'esame dei Consigli regionali è stato giudicato « insufficientemente indagato » dalla Federtram, che riunisce gli azienisti di trasporti pubblici degli enti locali, per un totale di 67 mila dipendenti.

Profondo cordoglio degli antifascisti per la scomparsa del compagno Moranino

Il partigiano Gemisto

Il compagno Longo ne esalta « il contributo di coraggio e di eroismo dato alla lotta armata per riconquistare all'Italia libertà e indipendenza » - Ventenne fu condannato dal Tribunale speciale fascista a dodici anni di carcere - Fu uno dei più giovani e valorosi comandanti militari della Resistenza



Il compagno Moranino a colloquio con Che Guevara durante una visita a Cuba

TORINO, 18. Vivissima emozione e commovente memoria per la scomparsa del compagno Francesco Moranino, il popolare comandante partigiano Gemisto, scomparso il 27 gennaio scorso, a 27 anni, per un attacco cardiaco.

Il compagno Moranino aveva 27 anni. Appresa la tragica notizia, una folla di comunisti e di democratici, parlamentari, esponenti della Resistenza, fra i quali i compagni Vidali, Templa, D'Amico, Todros e Benediti si sono recati a rendere omaggio allo scomparso.

buono e generoso, anche nella durezza fatale della guerra, nel solo modo degno di noi, che, mostrandoci moralmente e spiritualmente migliori dei nostri avversari. Tenetevi e teniamoci uniti noi che sappiamo amare gli uomini come fratelli e onesti nella vita e interessati solo ai loro ideali.

presidente dell'Assemblea regionale piemontese, Vittorelli. La direzione nazionale della Pci ha inviato alla federazione del partito di Novara il seguente telegramma: « Giovi comunisti esprimono profondo cordoglio per la scomparsa del compagno comandante Gemisto, simbolo valori Resistenza et esempio impegno democratico antifascista per tutte nuove generazioni ».

La proposta di legge del governo rinviata dal Senato in Commissione

Bloccata l'esenzione doganale per le opere d'arte esportate

Si prevedeva la franchigia per i paesi del MEC, eliminando l'ultimo dei pur deboli controlli per impedirne la fuga all'estero - Discusse le mozioni e interpellanze sulla tutela dei beni culturali - Gli interventi di Romano, Tullia Carettoni, Papa e Piovano

I gravissimi guasti che il patrimonio culturale e artistico italiano ha subito negli ultimi anni, spollazioni sistematiche, furto, esportazione incontrollata, frutto di vastissime speculazioni internazionali — sono stati discussi ieri dal Senato, che, richiamato al problema da una serie di mozioni e interpellanze ha alla fine votato, con l'astensione del Pci e del Psiup, un documento che impone al governo di approntare misure di tutela, e un'organica riforma della legislazione che regoli il settore, ma gli lascia un eccessivo margine di discrezionalità.

organica capace di risolvere globalmente tutti i problemi del settore, e che miri, non solo, alla conservazione del patrimonio culturale, ma al suo rinnovamento, conferendogli un ruolo di formazione intellettuale permanente, attraverso la partecipazione degli enti locali. L'oratore comunista ha concluso chiedendo la fissazione di tempi brevi e precisi per la presentazione di un provvedimento di riforma completo e organico.

Imponenti evasioni fiscali

Il ministro delle Finanze, Luigi Preti, si è visto consegnare ieri dai pacchetti della Guardia di Finanza e l'altro del capo del servizio studi Vincenzo De Nardo. Nel primo si ha presente che una lotta incessante ed impari, si sta svolgendo fra lo Stato e gli evasori. La Guardia di Finanza elenca i quarantuno milioni di pacchetti di sigarette di contrabbando sequestrati, proprio mentre la Federazione dei tabaccai denuncia una crescita del contrabbando tale da far concorrenza al rivenditore autorizzato. Ma il dato più singolare, forse, è quello dell'avvenuto sequestro di valuta italiana per 574 milioni di lire e di valuta straniera per 824 milioni di lire, a fronte delle centinaia di miliardi che — in un senso e nell'altro — hanno varcato il confine. Cosa può la Guardia di Finanza quando dalla parte degli evasori si trovano i ministri e i responsabili della pubblica finanza?

Denunciata alla Camera la paralisi dell'INPS

GRAVI RITARDI PER LE PENSIONI AI LAVORATORI ITALIANI EMIGRATI

Intervento del compagno Pochetti - Sollecitata dal Pci la soluzione della vertenza dei poligrafici delle agenzie di informazione

Per la seconda volta in pochi giorni, la questione della paralisi dell'INPS, dovuta soprattutto al mancato insediamento del nuovo presidente da parte del governo, è stata sollevata alla Camera dal compagno Pochetti. L'occasione è stata offerta ieri dalla discussione di una interpellanza sui ritardi esentennati, con cui gli istituti e le casse di previdenza stranieri definiscono le pratiche di pensione o delle rendite per infortunio o malattia professionale per i lavoratori italiani emigrati e poi rimpatriati.

licitato un intervento del ministero del Lavoro, che favorisca una soluzione delle vertenze dei lavoratori poligrafici dipendenti dalle agenzie di informazione (per quanto riguarda il riposo settimanale), in modo che essi vengano equiparati ai dipendenti dei quotidiani.

Una figura indimenticabile

Francesco Moranino era nato a Tollegno il 2 febbraio 1920 da una famiglia in cui il padre operaio era modello di estremo rigore politico e morale. Dopo le classi elementari frequentò l'istituto di avviamento professionale. Terminati gli studi entrò alla filatura di Tollegno come tecnico; aveva già delle idee precise e nella fabbrica Moranino si collegò al nucleo di comunisti che vi operava. Per incarico del Pci entrò anche nelle organizzazioni materiche che scriveva usando la macchina da scrivere della fabbrica. Nel 1939 il nucleo comunista della filatura di Tollegno e i suoi collegamenti con Anforzo (vicino centro tessile del biellese) sono scoperti dalla polizia fascista. Moranino è processato dal tribunale speciale. E' il più giovane del gruppo ad essere condannato: con lui è Antonietti « Quinto ». Prima tappa del condannato è il carcere di Civitavecchia, poi quello di Castel Franco Emilia. In carcere Moranino incontra Giancarlo Pajetta, Arturo Colombo ed altri dirigenti comunisti. A questa « università dei comunisti » il giovane di Tollegno impara molte cose fra cui l'importanza dello studio e lui studia molto: economia, politica. Si fa una solida preparazione culturale.

Nasce il settimanale « Baita »

Da questi mesi di lavoro durissimo, in mezzo a mille pericoli, con un nemico che non scarta alcuna arma e semina spie dovunque, il distaccamento « Fisanera » cresce: nel luglio 1944 diventa la 50. brigata Garibaldi « Nedo ». Nel settembre, fra un combattimento e l'altro esce a Coggiola il primo numero di « Baita » (un settimanale rimasto sempre fedele alla Resistenza che si stampa tuttora). L'articolo di fondo è di « Gemisto ». Il giornale, che dimostra la forza del movimento partigiano, diventa strumento di nuovi collegamenti fra partigiani, classi operaie e popolazione. In un telegramma il presidente del Senato, Fanfani, ha espresso il profondo cordoglio all'assemblea e al personale.

Dopo lunga malattia ha chiuso la sua esistenza la DOTT.SSA NADEIDE MAURI Per funerali dell'Estimate solo a volontà avvenuti né da notizia, a coloro che le vollero bene, il fratello Alfonso con Anna ed Ennio. La salma è sepolta al Cimitero Maggiore Campo 28 Giardino 521. Milano, 19 giugno 1971.